

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

SVA/VIA/598

Riferimento: **[ID: 10804]**

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Dipartimento sviluppo sostenibile  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

e per conoscenza

Alla R2R S.r.l.  
[r2r.arn@pec.a2a.eu](mailto:r2r.arn@pec.a2a.eu)

Oggetto: D. Lgs. 152/2006 – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica denominato "Friuli 02" da 39,3 MWp e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nei comuni di Premariacco e Remanzacco. Proponente: R2R srl. **Richiesta integrazioni.**

In relazione alla procedura di VIA di cui all'oggetto, a seguito dell'istruttoria svolta dagli Uffici/Enti regionali e dei pareri pervenuti, rinvenibili al seguente link: <https://lexview-int.regione.fvg.it/serviziovia/Detail.asp?IDDOM=36915>, al fine di consentire un'adeguata valutazione degli impatti indotti dall'iniziativa per l'espressione del parere regionale ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. n. 24 dd 29/12/2021, risulta necessario che la documentazione venga integrata, in particolare, con:

1. Stante l'adiacenza alle aree in cui verranno realizzati i due blocchi fotovoltaici e nelle aree limitrofe alle strade che verranno interessate dai lavori di posa del cavidotto di connessione con alcuni prati stabili tutelati inseriti nell'inventario di cui alla L.R. 9/2005, il proponente integri la documentazione con una previsione di particolare attenzione, in fase di cantiere, evitando calpestii con mezzi meccanici o depositi anche temporanei di materiali di ogni genere sulle suddette superfici;
2. Verificare l'opportunità di prevedere, da subito, il recepimento delle indicazioni fornite dal parere dell'EDR di Udine, disponibile al link sopra riportato;
3. Integrare lo studio di invarianza idraulica con le indicazioni fornite dal Servizio difesa del suolo della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile disponibile al link sopra indicato;
4. Integrare lo studio considerando le Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque, con particolare riguardo alla gestione ed eventuale sistema di raccolta delle acque di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti, di lavaggio delle attrezzature e delle acque meteoriche di dilavamento di 1<sup>a</sup> pioggia che impattano le aree preposte a tali attività per la fase di cantiere. Riguardo la fase d'esercizio, ai sensi del "Capo II - Norme in materia di acque meteoriche di dilavamento" delle "Norme di attuazione" del P.R.T.A, l'impianto può originare le seguenti acque reflue industriali: acque meteoriche di dilavamento di 1<sup>a</sup> pioggia che vengono a contatto con il trasformatore di AT e con la sottostante vasca di contenimento e perdite di olio del trasformatore di AT. Integrare la documentazione con particolare riferimento alla gestione in occasione di perdite di olio con la vasca di accumulo piena e il by-pass attivo, o con perdite di

- olio consistenti non compatibili con i trattamenti presenti e con i limiti e i divieti per lo scarico sul suolo;
5. Considerare l'opportunità di prevedere, da subito, le indicazioni fornite da ARPA FVG nel parere, reso disponibile al link sopra indicato, riguardo la componente acustica per la fase di cantiere e per la fase d'esercizio e riguardo la gestione delle terre e rocce e al documento "Piano preliminare utilizzo terre e rocce";
  6. Valutare l'opportunità di modificare le siepi perimetrali, con riferimento alla fascia perimetrale di Tipo A, prevedendo la posa contigua dei due filari arbustivi, possibilmente esterni al filare arboreo, con uno schema di posa a quinconce che limiti e mitighi l'effetto barriera determinato da una posa lineare;
  7. Indicazione puntuale del posizionamento delle buche giunti dell'elettrodotto, preferendone l'ubicazione al di fuori dell'asse stradale, mediante collocazione compatibile con la presenza di recettori sensibili, abitazioni e pertinenze a permanenza maggiore delle quattro ore giornaliere e vengano adeguatamente schermate al fine di minimizzare il campo di induzione magnetica e le conseguenti DPA;
  8. Quantificazione puntuale delle polveri prodotte in atmosfera durante la fase di cantiere sia per la realizzazione del campo fotovoltaico, sia per l'elettrodotto;
  9. Chiarire se la progettazione relativa alla cantierizzazione garantirà la costante fruibilità degli assi viari interessati da parte del traffico veicolare, che potrà essere opportunamente limitato ad un senso unico alternato ma senza interruzioni, salvo eventi eccezionali o urgenti che dovranno essere risolti nel minor tempo possibile e opportunamente segnalati all'Ente competente; indicare quali modalità di ripristino sono previste, al termine delle lavorazioni inerenti i tratti stradali attualmente asfaltati;
  10. Riguardo gli attraversamenti previsti con tecnologia TOC, indicarne puntualmente lo sviluppo longitudinale previsto e l'ubicazione, le disposizioni adottate per il cantiere, con particolare riferimento ad eventuali limitazioni al traffico, quantificazione delle polveri sollevate, rumore prodotto, durata e orari delle lavorazioni, modalità di smaltimento del materiale prodotto e specifico posizionamento di eventuali camere di spinta;
  11. Il Piano di manutenzione del verde venga integrato con una previsione di verifica periodica, per tutta la vita utile dell'impianto, circa l'attecchimento delle varie piantumazioni e un eventuale ripristino di fallanze, circa la permeabilità delle recinzioni alla penetrazione attraverso i predisposti varchi per la fauna e il raggiungimento delle altezze delle piante che consentano una piena mitigazione ambientale e uno sviluppo ad andamento semi naturale delle chiome arboree;
  12. Procedere alla quantificazione dell'impronta di carbonio per il progetto in oggetto, comprensivo di tutte le opere connesse e delle relative fasi di cantiere, d'esercizio e di decommissioning dell'impianto, al fine di valutare l'impatto del progetto sul clima e la vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico.

Distinti saluti

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA  
COORDINAMENTO DEI PROCEDIMENTI  
DI VALUTAZIONE AMBIENTALE  
DI COMPETENZA STATALE  
[ Tirelli ]

*documento informatico sottoscritto  
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*